



LE PARTITE MONDIALI

Table with 8 columns (GRUPPO A-H) showing match results, classifications, and fixtures for the 2006 World Cup. Includes scores like Germania - Costa Rica 4-2 and fixtures for the quarter-finals.

Klose trascina, la Germania è grande davvero

Tedeschi a punteggio pieno. Doppietta dell'attaccante e gol di Podolski. Ecuador ko

di Alessandro Ferrucci

TRE PARTITE, TRE VITTORIE, otto gol realizzati e solo 2 subiti. È, fino ad adesso, il Mondiale perfetto della Germania di Jurgen Klinsmann. Non male per una squadra arrivata alla competizione sotto lo scetticismo generale (in patria e fuori). E che si ritrova

Scoreboard: ECUADOR 0, GERMANIA 3

Ecuador: Mora, De la Cruz, Guagua, Espinoza, Ambrosi, Mendez, E. Tenorio, Ayovi (23' st Urrutia), Valencia (16' st Lara), Borja (1' st Benitez), Kaviedes. All.: Suarez. Germania: Lehmann, Friedrich, Huth, Mertersacker, Lahm, Schneider (28' st Asamoah), Frings (21' st Borowski), Ballack, Schweinsteiger, Podolski, Klose (21' st Neuville). All.: Klinsmann. Arbitro: Ivanov (Russia). Reti: nel pt 4' e 44', Klose, nel st 12' Podolski. Ammoniti: Valencia e Borowski per gioco falloso.



I giocatori tedeschi salutano i loro tifosi al termine dell'incontro. Foto di Frank Augstein/Agf

zelder sostituito da Huth. Ciò non toglie che i tedeschi sanno stare in campo con grande sincronia e riescono, così, a supplire alla presenza in campo di giocatori altamente sotto la media. Comunque, nel complesso, occupano bene gli spazi, coprono tutti insieme senza farsi trovare scoperti, attaccano i varchi non appena si aprono. La Germania, inoltre, ha trovato la strada ulteriormente spianata dall'immediato vantaggio, giunto al 4' con Klose, abile a girare

sul palo più lontano un assist di Schweinsteiger. Rete che ha tolto le residue forze all'Ecuador. Ballack ha trovato delle praterie intorno a sé, potendo liberamente giocare palloni e inventare assist. Uno dei quali è finito sui piedi di Klose che al 44' ha siglato il raddoppio dopo aver smarcato il portiere (per l'attaccante è, in totale, il nono gol in un Campionato del Mondo, risultato che gli permette di raggiungere Karl Heinz Rumenigge e Uwe Seeler al quarto posto fra i bom-

ber storici tedeschi ai mondiali). Nella ripresa c'è gloria anche per l'altra punta Podolski, che dopo aver corso a vuoto contro Costa Rica e Polonia, finalmente ha trovato il tocco giusto per segnare al 12' grazie a un assist di Schneider (dopo aver fallito altre due occasioni). Lehmann abbandona la nullafacenza solo quando alza in angolo un tiro di Edwin Tenorio ma, per il resto, la gara è stata un lungo monologo degli uomini di Klinsmann. Che al fischio finale di Ivanov,

salutano tutto lo stadio con un giro di campo. «Siamo molto contenti - spiega il ct tedesco - perché abbiamo vinto il girone nel modo migliore con il massimo dei punti. Adesso inizia veramente il Mondiale e diventerà tutto molto molto più difficile. Abbiamo sentito tutto il pubblico che ci spingeva, ormai i tedeschi hanno la febbre mondiale e noi faremo di tutto per andare il più lontano possibile e tornare qui per la finale».

TOGO
Fifa anticipa i soldi Pagati a giocatori
Alla fine i giocatori del Togo hanno avuto i loro soldi. La nazionale africana, che aveva minacciato un clamoroso sciopero rinunciando a giocare contro la Svizzera qualora non avesse ricevuto i premi promessi dalla federazione, ha ottenuto ieri il denaro richiesto mettendo fine a questa lunga saga che aveva accompagnato gli «Sparvieri» durante il loro soggiorno in Germania. La Fifa, su richiesta della federazione togolese, ha messo a disposizione dei giocatori africani una parte dei 4,5 milioni di euro, somma che la federazione internazionale verserà ad ogni nazionale presente ai Mondiali. «I soldi sono già stati prelevati dal conto della Federcalcio togolese - ha assicurato Marcus Siegler, direttore della comunicazione della Fifa - Non sono soldi della Fifa, ma del Togo. Sono già stati trasferiti ai giocatori. E con questo, finalmente, si mette parola fine alla vicenda». Siegler non ha confermato l'ammontare della cifra pagata ai giocatori. Il Togo è già stato eliminato dal Mondiale. «Questa vicenda ci ha influenzati profondamente», si è giustificato l'attaccante Mohamed Kader Coubadja.

GRUPPO B Finisce in parità il big match. Inglese primi del girone J.Cole, Allback, Gerrard e Larsson A Colonia la notte delle stelle

Evitare la Germania agli ottavi, per un più abbordabile Ecuador. Un obiettivo che rende la gara vibrante fino all'ultimo, quando Larsson insacca la palla del definitivo 2-2. Una rete inutile, perché l'Inghilterra passa comunque come prima del girone B. E pensare che il primo tempo è caratterizzato da ritmi lenti. Con la sensazione di due squadre pesanti, poco elastiche che faticano a ribaltare l'azione. Gli scandinavi, in particolare, puntano molto sulla "palla lunga e pedalare", schema che una volta era il Dna del calcio inglese. Così i passaggi sulle fasce si sprecano, insieme ai cross per la testa dei giocatori che si alternano nell'area di rigore avversaria (gioca Allback per lo squalificato Ibrahimovic). Il ct degli svedesi, però, non fa i conti con gli abbondanti centimetri dei difensori di Eriksson che annullano tutte le palle che passano dalle parti di Robinson. Sven Goran risponde con la coppia Owen-Rooney e, alle spalle, un quartetto d'ar-

Scoreboard: INGHILTERRA 2, SVEZIA 2. Inghilterra: Robinson, Carragher, Ferdinand, Terry, A.Cole, Beckham, Hargreaves, Lampard, J.Cole, Rooney (dal 25' st Rooney), Owen (dal 4' pt Crouch). All: Eriksson. Svezia: Isaksson, Alexand.n., Mellberg, Lucic, Edman, Jonson (dal 9' Wilhelmsson) Linderhof, Kallstrom, Ljungberg, Allback, Larsson. All: Lagerback. Arbitro: Busacca (Svizzera). Reti: al 34' pt J.Cole, al 6' st Allback, al 40' st Gerrard, al 45' st Larsson. Ammoniti: Hargreaves, Alexandersson, Ljungberg.

chi composto da Beckham, Lampard, Hargreaves e Cole (l'ex Pallone d'Oro, al 4', è costretto a lasciare il posto a Crouch). Cole, in particolare, è l'uomo in più per Eriksson. È il calciatore che crea i maggiori pro-

blemi con continue progressioni e tiri da fuori. Uno dei quali si infila nel sette della porta di Isaksson. Un prodigio. Una botta al volo da trenta metri che si piazza dopo una perfetta palombella a effetto. Rete che tranquillizza i ragazzi d'oltre manica, ma non scoraggia gli scandinavi, che nella ripresa riprendono il loro schema di cross e palle inattive. Questa volta, però, gli inglesi sono deconcentrati e lasciano maggiore spazio. Tanto che su tre calci d'angolo, uno propizia il gol del pareggio, il duemillesimo della storia del Mondiale (al 5' Allback), e gli altri due si stampano sulla traversa. Eriksson decide che è il momento di rafforzare difesa e centrocampo e inserisce Campbell (per Ferdinand) e Gerrard (per Rooney). Cambi fondamentali. Salvano due gol già fatti e, il baricentro del Liverpool, sigla la rete del nuovo vantaggio. Ma Larsson, a fine gara, insacca (sempre di testa) la rete del pareggio. Franco Patrizi

GIRONE A Centramerici in gol Gomez Doppietta di Bosacki Inutile vittoria polacca

In palio c'era solo l'onore. Ma Costa Rica e Polonia, entrambe già eliminate dal Mondiale, proprio non ci stavano ad arrivare ultimi. Ne è venuta fuori una partita dura, sin troppo forse, con ben 10 ammonizioni a testimonianza di un match giocato fino in fondo con un solo obiettivo: tornare a casa almeno con un successo. Per quanto si è visto in campo le due squadre lasciano la Coppa del Mondo senza troppi rimpianti. I polacchi hanno mostrato ancora una volta di essere una formazione solida e fisicamente valida ma anche molto lenta, prevedibile e priva di giocatori di talento in grado di fare la differenza a livello internazionale. Mentre il Costarica ha tra le sue file alcune buone individualità tecniche, ma rispetto a quattro anni fa, quando sfiorò il passaggio agli ottavi, perdendo solo dal Brasile dopo un match spettacolare (5-2 per la seletca), ha palesato evidenti limiti difensivi e uno spessore internazionale molto limitato. La Polonia in zona Cesarini

Scoreboard: COSTA RICA 1, POLONIA 2. Costarica: Porras, Umana, Drummond (25' st Wallace), Marin, Bolanos (33' st Saborio), Solis, Gonzales, Centeno, Badilla, Gomez (37' st Hernandez), Wanchoppe. All.: Suarez. Polonia: Boruc, Baszczyński, Bak, Bosacki, Zewlakow, Radomski (18' st Lewandowski), Szymkowiak, Krzynowek, Zurawski (1' st Brozek), Jelen, Smolarek (40' st Rasiak). All.: Janas. Arbitro: Maidin (Singapore). Reti: nel pt 25' Gomez e 33' Bosacki; nel st 21' Bosacki. Ammoniti: Umana, Radomski, Bak, Zewlakow, Marin, Badila, Baszczyński, Gonzales e Gomez.

salva dunque la faccia e, forse, anche la panchina al ct Pawel Janas, grazie al due a uno ottenuto in rimonta con una doppietta di Bosacki (per i centroamericani ha segnato Gomez).

GRUPPO B Vittoria dei sudamericani Sancho (aut.) e Cuevas Beenhakker saluta

Il sogno di Trinidad sfuma. Troppo più forte il Paraguay, la speranza di vincere con due gol di scarto si infrange contro la supremazia degli uomini di Ruiz. I sudamericani vincono infatti per 1-0 ma il risultato è bugiardo, perché in campo, il dominio è pressoché totale, e Jack ha dovuto fare miracoli non avesse compiuto almeno due grandi parate e il guardalinee ha convinto Rosetti ad annullare un gol valido di Caniza. Trinidad ci ha provato in avvio, soprattutto con alcuni calci da fermo, ma ha fatto fatica a chiudere il gruppo avversario nella propria metacampo. Oltretutto, la formafare a meno di uno degli uomini migliori, l'attaccante Glen, uscito per infortunio (distorsione alla caviglia) al 41'. Comunque Trinidad si getta avanti con (Edwards e Whitley i migliori) mentre il Paraguay agisce in contropiede. Al 25' il gol: punizione di Barreto,

Scoreboard: PARAGUAY 2, TRINIDAD TOBAGO 0. Paraguay: Bobadilla, Caniza, Gamarra, Caceres (33' st Manzur), Nunez, Barreto, Acuna, Paredes, Dos Santos, Santa Cruz, Valdez (21' st Cuevas). All: Ruiz. Trinidad Tobago: Jack, Edwards, Sancho, Lawrence, A. John (dal 31' pt Jones), Birchall, Yorke, Whitley (dal 22' st Latapy), Theobald, Glen (dal 41' pt Wise), S. John. All: Beenhakker. Arbitro: Rosetti (Ita). Reti: al 25' pt Sancho (aut.), al 40' st Cuevas. Ammoniti: Paredes, Sancho, Whitley, Dos Santos.

la palla viene sfiorata da molti ma la devia soltanto Sancho che infila nella propria rete. Nella ripresa il gol del 2-0: triangolazione al limite Cuevas-Santa Cruz-Cuevas e tiro che spiazza Jack.